

# Riflessioni di una scienziata atea

Cultura

*Nel suo ultimo libro "Il mio infinito" Margherita Hack affronta i temi eterni dell'uomo e dell'universo.*

**S**ono domande che l'uomo si è sempre posto. E che molto probabilmente, a meno che un giorno il mistero non venga svelato, si porrà sempre. Da dove veniamo? Come si è generato l'universo? Esiste Dio? Cosa succederà dopo la morte? Nel corso della storia l'uomo ha sempre cercato, e dato, una risposta a questo eterno e fondamentale problema. Filosofi, teologi, scienziati hanno detto la loro in ogni tempo e in ogni cultura. Il problema, però, è più che mai aperto. Al dibattito millenario si aggiunge ora l'ultimo lavoro di una scienziata che non ha mai fatto mistero del suo ateismo. Stiamo parlando di Margherita Hack.

Quasi novantenne (li compirà il 22 giugno del prossimo anno) la popolare astrofisica racconta il percorso che l'ha portata a credere che Dio non esiste. Dunque nessun generatore del mondo. Ciò che esiste, uomo compreso, è frutto del caso e della perennità della materia. Nella sua ultima fatica "Dalle stelle alla mente" Margherita Hack ci racconta che guardare le stelle e sognare è bello, ma non bisogna dimenticare che si tratta solo di palloni di gas. Partendo da questo semplice principio l'autrice (prima donna a dirigere un osservatorio astronomico in Italia) considerata una delle menti più brillanti della comunità scientifica internazionale, analizza piccoli e grandi principi scientifici, misteri dell'universo, false credenze che spesso si hanno sulle cose che ci circondano o che ci stanno sopra la testa. Partendo da un punto di vista assolutamente ateo e non religioso la scienziata colloca l'anima umana nella mente, ma non dimentica mai una dimensione spirituale o semplicemente sognatrice. L'universo è esplorato nelle sue varianti: da quella prettamente materiale a quella più evanescente, ma mantenendo sempre un rigore scientifico. Le riflessioni della scrittrice-scienziata si espandono ad ampio raggio anche al sociale, all'estensione politica che abbiamo della vita. Le battaglie politiche della Hack vanno infatti dalla difesa dei diritti degli omosessuali alla protesta contro i tagli alla ricerca fino ad arrivare alla più scottante e attuale difesa del nucleare. Eutanasia o ufologia: su tutto la grande ricercatrice ha un'opinione ben

precisa. Dal diritto di avere accesso all'una all'inesistenza degli avvistamenti riguardanti l'altra. Scienza e vita quotidiana sono strettamente collegate in queste riflessioni di una scienziata atea perché l'esistenza dell'una coincide con il procedere e l'evolversi dell'altra. Con poche parole e una semplicità davvero illuminante le risposte alle domande più banali o più complicate sull'esistenza di stelle, atomi e vita sono contenute in queste pagine. I riferimenti ad un tutto più complesso, ad un universo che si fa anche società, si riflette in ogni piccolo commento della Hack. Spesso, sostiene la scrittrice in "Dalle stelle alla mente" e in "Dio, la vita e l'universo nelle riflessioni di una scienziata atea", per commentare una scoperta scientifica in televisione concedono solo un minuto, mentre agli oroscopi offrono moltissimo spazio.

